Thomas-Simon Gueullette, *Contes*

Paola Perazzolo

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/5955>

DOI: 10.4000/studifrancesi.5955

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 mai 2011

Paginazione: 171-172

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Paola Perazzolo, «Thomas-Simon Gueullette, *Contes*», *Studi Francesi* [Online], 163 (LV | I) | 2011, online dal 30 novembre 2015, consultato il 08 janvier 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/5955> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.5955>

Questo documento è stato generato automaticamente il 8 janvier 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Thomas-Simon Gueullette, Contes

Paola Perazzolo

NOTIZIA

THOMAS SIMON GUEULLETTE, *Contes*. Edition critique établie sous la direction de Jean-François PERRIN, Paris, Champion, 2010 («Bibliothèque des Génies et des Fées», 9), 3 tomi, pp. 2389.

- 1 Questi tre grossi tomi, che costituiscono il nono volume della collana «Bibliothèque des Génies et des Fées» edita da Champion, offrono un'edizione critica dei *contes* orientaleggianti che Gueullette ha composto e pubblicato tra il 1712 e il 1732 (nel primo tomo *Les Soirées Bretonnes* edita da Christelle Bahier-Porte, *Les Mille et Un Quarts d'Heures* e i *Contes Tartares* curati da Carmen Ramírez; nel secondo *Les Aventures merveilleuses du mandarin Fum-Hoam*, *Contes Chinois*, e *Les Sultanes de Guzarate, ou les Songes des hommes éveillés*, *Contes Mogols*, edizioni critiche di Jean-François Perrin; nel terzo *Les Mille et Une Heures*, *Contes Péruviens*, a cura di Marie-Françoise Bosquet). Magistrato appassionato di letteratura (è nota la sua collaborazione come autore e traduttore con la *troupe* della Comédie Italienne di Luigi Riccoboni) e lettore onnivoro, nella sua produzione narrativa l'autore rielabora a livello di trame, personaggi, situazioni, riflessioni e descrizioni un repertorio quantomai eterogeneo, che spazia dalla letteratura medievale alla tradizione della novella italiana trecentesca, dal repertorio favolistico francese alla tradizione orientale veicolata da Galland o Pétis de La Croix, dalla letteratura narrativa e morale del XVII secolo ai racconti di viaggio e alla produzione teatrale: come sottolinea Jean-François Perrin nella sua ottima «Introduction générale», i *contes* di Gueullette possono essere considerati come potenziali «micro-bibliothèques des romans, où l'on peut trouver l'imitation orientalisée de tout ce qui a cours en la matière sur l'étal des libraires du XVIII^e siècle» (p. 27). Se la poetica di Gueullette «n'est donc pas d'invention, mais de montage et de composition» (p. 36), i materiali a disposizione vengono però filtrati dall'*esprit* settecentesco: l'intento didattico o morale e l'attenzione alla realtà politica e sociale permettono infatti di leggere come «fictions critiques au sens des Lumières» (p. 34) opere cui si può inoltre riconoscere una certa originalità

formale – è il caso dei *récit-cadres* delle *Mille et Un Quarts d'Heure* e dei *Contes Tartares*, dove il dialogismo tra narratore e sultano assume la forma di discussioni letterarie a livello formale e tematico, o della formula di narratori multipli dei *Contes Péruviens* – e una struttura inedita a livello di composizione generale, di subordinazione dei racconti, di scelta dei punti di vista narrativi.

- 2 Questi *contes*, tradotti in diverse lingue durante il XVIII secolo e ripubblicati nel *Cabinet des fées* nel secolo successivo, hanno goduto all'epoca di una notevole fortuna, ma il successivo scemare dell'interesse critico li ha resi di difficile accesso per un lettore contemporaneo. L'averli messi a disposizione del pubblico costituisce quindi uno dei meriti di un'operazione editoriale che si distingue per cura, precisione e chiarezza al fine di ritracciare «un moment *signalé* de l'histoire de la transmission de la matière d'Orient et de la tradition narrative européenne ancienne jusqu'à Straparole» (quarta di copertina). Gli editori restituiscono testi modernizzati per quanto riguarda ortografia e sintassi e corredati da un'introduzione, un ricco apparato di note lessicali, linguistiche ed esplicative, utili «Notices» e la storia editoriale di ogni raccolta, contribuendo così all'apprezzamento e alla miglior comprensione non solo di un autore oggi poco noto, ma anche della poetica e della storia di una forma narrativa – il *conte* meraviglioso dell'epoca classica – dalla straordinaria ricchezza intertestuale.